

Da ricordare

AVVENTO DI CARITÀ

DOMENICA 12 DICEMBRE:
RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI:

PASTA – RISO – BISCOTTI – FETTE BISCOTTATE
ZUCCHERO – CAFFÈ – THE
TONNO – SGOMBRO : in scatola
POMODORI PELATI: in scatola
PISELLI – FAGIOLI: in scatola
OLIO – LATTE a lunga conservazione.

N.B.: Se li portate Domenica 12, li potete deporre nelle ceste poste sui gradini dell'altare. Se li portate durante la settimana, sia prima che dopo il 12 (non oltre la domenica 19), portateli direttamente in sacrestia.

**Mercoledì
8 dicembre**

SOLENNITA' DELL'IMACCOLATA CONCEZIONE
Ss. Messe ore: **8,00 – 10,00 – 11,30 -17,00.**

Date per le Confessioni:

Mercoledì, 15 dic., ore 15,00: 1° Gruppo di 1° Media
Mercoledì, 15 dic., ore 18,00: Dopocresima
Giovedì, 16 dic., ore 15,30: 2° Gruppo di 1° Media e 5 Elementare
Venerdì, 17 dicembre, ore 15,00: 2° Media
Lunedì 20 dicembre, ore 15,30: 4° Elementare.

N.B.: Anche i genitori che sono liberi in quegli orari, possono approfittare per Confessarsi.

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 14 * n. 598

5 dicembre 2010

IIª domenica di Avvento

**Preparate la via del
Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!**

Dal Vangelo secondo Matteo
(3, 1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo:

«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

... Diceva loro: **«Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.».**

Lasciami sognare, Signore, perché sento affiorare, nelle stanze del mio cuore, le vibrazioni della tua Parola, carica di promesse da capogiro. Lasciami sognare e vedere il lupo che pascola con l'agnello, la spada trasformata in aratro, la sporcizia cambiata in candore. Lasciami sognare la mia città strapiena di fiori e di bambini, anziché di macchine e di cassonetti. Lasciami sognare perché possa svegliarmi e cominciare a realizzare, nel mio piccolo spazio, ciò che di bello ho sognato. Io so che il mondo sarà nuovo se io lo farò nuovo, che la vita di tutti cambierà se io cambierò, che il buio sarà sconfitto se io terrò accesa la mia luce. Il tempo dell'attesa non è tempo per restare seduti a guardare: è tempo di impegno perché il sogno diventi realtà e storia quotidiana.

AMEN

Dieci parole-chiave dell'esperienza cristiana

Guidati dal Card. Carlo Maria Martini
vogliamo riflettere sul nostro essere cristiani

4

BATTESIMO

Le parole-chiave dell'esperienza cristiana, sulle quali stiamo riflettendo, costituiscono un certo itinerario. Si passa cioè dall'una all'altra come per esperienze successive: abbiamo posto per esempio, come prima parola, «Vangelo», che è l'annuncio di salvezza di Dio in Cristo Gesù. In chi accetta questo Vangelo, avviene un cambiamento di orizzonti che abbiamo chiamato «conversione», modo nuovo di vedere le realtà, le situazioni e le persone. Questo modo nuovo è caratterizzato da un atteggiamento fondamentale: la «fede», il credere.

Vangelo, conversione, fede, sono così tre parole portanti dell'esperienza cristiana.

Esse tuttavia tendono a un momento preciso, datato nel tempo e collocato nello spazio: *l'esperienza del Battesimo*.

1. Sentendo parlare di Battesimo, pensiamo istintivamente a una esperienza fatta da bambini, ormai lontana. Per molti cristiani il Battesimo, concretamente, è qualcosa che è avvenuto nella prima infanzia, ma che da forma e sostanza a tutta una vita, perché è, *l'esperienza fondamentale del cristiano*.

È l'atto con il quale egli pubblicamente viene accolto nella Chiesa sottoponendosi alla potenza della parola del Vangelo che lo trasforma e lo salva.

Come tutti sappiamo, il Battesimo è un gesto semplicissimo, che si compie in un istante attraverso l'immersione, o l'aspersione con l'acqua, e le parole:

«Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Tuttavia rappresenta il momento in cui ciascuno di noi ha messo la propria vita a disposizione del Vangelo, lasciandosi modellare e salvare da questa potente parola di Dio.

2. *Quali effetti opera il Battesimo?* – Nel vangelo secondo Marco c'è un episodio che, pur non trattando direttamente del Battesimo, veniva con tutta probabilità utilizzato nella Chiesa primitiva per spiegare ai catecumeni l'effetto della trasformazione battesimale. L'episodio lo troviamo al c. 10. Gesù sta avvicinandosi a Gerico, un cieco siede lungo la strada a mendicare e, sentendo che arriva Gesù, grida: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

L'evangelista racconta che molti sgridano il cieco per farlo tacere «ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me! "».

Allora Gesù si ferma, fa chiamare il cieco e questi, sentendosi dire: «Coraggio! Alzati, ti chiama», getta via il mantello, balza in piedi e corre da Gesù. Gesù gli dice: «Cosa vuoi che io faccia per te?».

E il cieco a lui: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». A questo punto Gesù dice: «Va', la tua fede ti ha salvato».

Il cieco riacquista la vista e segue Gesù lungo la strada per Gerusalemme.

Vediamo i momenti dell'episodio che si prestano a farci capire gli effetti del Battesimo cristiano. Nel cieco è avvenuto un cambiamento fondamentale: *dalla cecità alla capacità di vedere*. È un cambiamento che gli ha aperto una nuova possibilità di vita, quella apertura di orizzonti che abbiamo chiamato la «conversione».

Questo cambiamento è avvenuto in seguito alla sua ripetuta e accorata invocazione: «Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me».

Ha riconosciuto nel Signore il Messia che porta in sé la potenza di Dio che lo può salvare; ha riconosciuto questa potenza di fronte a tutti, pubblicamente.

La potenza di Dio ha prodotto in lui questa *illuminazione* (ed è così che la Chiesa antica chiamava il Battesimo).

Mediante la grazia battesimale che prende possesso di noi che ci abbandoniamo all'azione del Signore, viene data a chi è battezzato una capacità nuova di vedere le cose e di mettersi in rapporto con la realtà intorno a lui.